

**XVIII Congresso Nazionale Gioventù Federalista Europea, Prato 19-20 maggio 2007**

## **Dall'Europa dei Governi all'Europa dei Cittadini**

### **Un Referendum Europeo verso la Federazione Europea**

#### **Let the European people decide!-**

Si è svolto a Prato il 19 e 20 maggio 2007 il XVIII Congresso Nazionale della GFE, intitolato “Dall’Europa dei Governi all’Europa dei cittadini: un Referendum europeo verso la Federazione europea – Let the european people decide!”

Alla presenza di una settantina di iscritti, tra delegati e osservatori, il Congresso si è aperto nella mattinata del 19 maggio, con i saluti delle autorità: Annamaria Pagliaro, direttrice della Monash University Prato Centre, Andrea Mazzoni, Assessore alla Cultura del Comune di Prato, Irene Gorelli, Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Prato, Giorgio Anselmi, Segretario nazionale MFE. E’ stata data quindi lettura dei messaggi di saluto pervenuti: quello inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e quello inviato dal Responsabile internazionale della JEF Francia Florent Banfi. Sono poi state presentate dai rispettivi autori due ricerche sulla storia della JEF-Europe (di François-Xavier Lafféach, Istituto Universitario Europeo) e della GFE (di Alessandro Riccio, Università di Genova).

All’apertura della prima sessione di lavori, presieduta da Chiara Cipolletta (Pisa), Sara Rossini, Segretaria GFE Prato, ha portato i saluti della sezione ospitante. Dopo alcuni adempimenti tecnici, ha preso la parola per la sua relazione il Presidente della GFE, Samuele Pii, che, svolgendo la prima parte del suo intervento in inglese per la presenza in sala dei membri dell’Executive Bureau della JEF, su nostro invito riunitosi a Prato negli stessi giorni del Congresso, ha delineato l’attuale situazione politica europea e mondiale con lo sguardo rivolto alle sfide future. Per uscire dalla difficile situazione in Europa è necessaria la scelta federale ed il coinvolgimento dei cittadini. A tal fine la campagna promossa dai federalisti sembra essere la proposta giusta al momento giusto. Importante nei prossimi mesi sarà creare un network con altre associazioni nazionali ed europee, indispensabile rafforzare il rapporto con la JEF. Tracciando un breve bilancio delle principali iniziative svolte (da Eurobull all’audizione in Parlamento) sulle questioni interne ha invitato la GFE, in modo particolare, a partecipare attivamente alla Conferenza Organizzativa del MFE: “i giovani dovrebbero farsi portavoce di tre parole chiave: autonomia, sperimentazione e fiducia”. Nel suo saluto ha mostrato serenità per il futuro dell’organizzazione: “una GFE forte e matura, capace di fare politica, che ha voglia di crescere”.

Il Segretario, Massimo Contri ha evidenziato i passi avanti compiuti in questi anni dall’organizzazione (miglioramento della comunicazione interna, creazione di Eurobull, manifestazioni pubbliche, collaborazione con la JEF e con l’Ufficio del Dibattito) fino al lancio della campagna per il referendum europeo sulla Costituzione europea, campagna che sposta la legittimità dagli Stati ai cittadini, e che avrà successo solo se la GFE saprà trovare sostegno nelle altre associazioni. Il Segretario ha poi salutato con favore la partecipazione al Congresso dei ragazzi di Alternativa Europea, sottolineando però il proprio disappunto per la presenza all’interno della GFE di due campagne diverse, ritenendo che la linea verso l’esterno debba essere unica, e cioè quella elaborata all’interno del Comitato Federale.

Il Tesoriere, Federico Brunelli ha ricordato la scelta di indipendenza che sta dietro la struttura organizzativa-finanziaria della GFE, che prevede un bilancio snello e deve la sua azione alla militanza dei membri. Altre organizzazioni federaliste hanno compiuto scelte organizzative diverse, hanno più fondi a disposizione, ma sono vincolate ad attori esterni. E se i federalisti perdono la libertà di esprimere le proprie idee hanno perso l'arma più importante che hanno. Quattro nuove sezioni sono nate (Castelfranco Veneto, Catania, Erba e Pescara), e alcuni giovani sono attivi in città dove ancora non esiste una sezione (Siena, Padova, Bari). Diciannove sezioni, sulle ventisette ad oggi riconosciute, risultano rappresentate al Congresso.

Contri e Brunelli hanno poi ringraziato sentitamente i membri della Direzione nazionale uscente, che con questo Congresso lasciano la GFE: Giovanni Biava, Ernesto Gallo, Elena Montani e Samuele Pii.

Si è aperto quindi il dibattito, nel quale sono intervenuti Federico Butti (Pavia) (*informa che è stata distribuita cartellina con iniziative di Alternativa Europea di questi due anni, fa analisi della situazione internazionale: bisogna interrogarsi su come sarà questa Costituzione e su che tipo di Costituzione vogliamo*), Marta Semplici (Torino) (*importanza del referendum europeo sta nel metodo, nella consultazione dei cittadini, è importante perché impedirà ai politici di darci soluzione al ribasso, che il popolo non voterebbe*), Claudia De Martino (Roma) (*la dimensione europea della campagna per il referendum deve essere visibile. Le critiche alla Costituzione sono utili, bisogna dibatterne, anche all'interno della GFE*), Michela Costa (Torino) (*somiglianza tra le due mozioni presentate nell'analisi, ma non nella strategia. Momento chiave, peccato dividersi nell'azione. Costituzione non perfetta ma perfettibile. Inserire l'elettorato è punto di rottura. Coinvolgere i cittadini è priorità di tutti*), Luca Lionello (Milano) (*il Trattato è passo in avanti della strategia funzionalista, ma nulla di federale, non aggiunge nulla dal punto di vista politico. "Una mobilitazione su un falso obiettivo è una falsa mobilitazione". E se Stati più importanti votassero no?*), Carlo Maria Palermo (Erba) (*nella Costituzione europea non c'è quel foedus socialis che dato vita a costituzioni nazionali, non dà vita allo Stato federale. Anche il metodo convenzionale non è adatto, non è democratico. Difficoltà del referendum dal punto di vista legale. Analisi situazione internazionale. Il Patto Federale tra i 6 fondatori è la risposta, solo essi hanno le risorse sociali e materiali necessarie*), Jacopo Barbati (Pescara) (*ignoranza della popolazione su tutta la questione "Costituzione europea", informazione mancante o sbagliata da parte dei media e dei politici. Dobbiamo fare più pressione su chi detiene i mezzi politici e dell'informazione*), Roberto Race (Napoli) (*necessità di raccontarci, di informare il nostro territorio, di delineare una strategia di comunicazione che sia anche una strategia della comunicazione. Importante "stare nei palazzi" e sperimentare nuove soluzioni*), Nicola Martini (Castelfranco Veneto) (*risponde alle critiche mosse al referendum dal punto di vista legale: il suo peso è politico. Ora si dibatte di cosa fare della Costituzione, la GFE deve restare sul campo, atteggiamento propositivo, GFE voce del popolo, non dei governi. Necessità di presentarsi all'esterno con un'unica linea politica, evitare la confusione*).

Durante il pranzo si è riunita la Commissione Verifica Poteri, mentre nel pomeriggio si è riunita la Commissione Mozioni.

Dopo pranzo si è aperta la seconda sessione di lavori, presieduta da Pietro D'Alfonso (Lecce). Ha portato il suo saluto Gregor Novak, responsabile internazionale della JEF Austria, sezione della JEF presente al Congresso con una propria delegazione.

Simone Vannuccini (Prato) ha tenuto quindi una relazione su "Ripensare lo sviluppo: dalla sostenibilità alla moneta mondiale". La chiave di lettura della contemporaneità è la complessità, intesa in senso non solo negativo. L'analisi del concetto di sviluppo è divenuta sempre più completa, e distingue tra crescita (*growth*), che attiene alla quantità, e sviluppo (*development*), che ricomprende la qualità, intesa come qualità della vita, aumento delle conoscenze, ecc. La Commissione ONU sullo sviluppo sostenibile lo definisce come quello sviluppo che consente alle presenti generazioni di soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare le possibilità delle future

generazioni di fare altrettanto. A tal fine è necessaria un'ottica di lungo periodo, e una modifica dei nostri stili di vita e del modello di sviluppo. L'istituzione di una moneta mondiale porrebbe le basi per un'economia mondiale slegata dalle questioni politiche e di potere, e basata solo sull'effettiva capacità produttiva di ciascuno Stato.

Nel successivo dibattito sono intervenuti Gabriele Mascherpa (Pavia) (*ricorda che la GFE è un movimento d'avanguardia, che fa proposte nuove, non quanto messo sul piatto dalla Commissione. Difficoltà nel referendum, e difficoltà successive a modificare testo del trattato. Necessità di andare avanti con chi ci sta, perchè andare avanti con tutti è un'illusione*), Giuseppe Giunta (Enna) (*presenta mozione sulla formazione. Ribadisce l'inopportunità di due azioni distinte, l'azione la decide il Congresso a maggioranza*), Federico Brunelli (Verona) (*la Costituzione non è perfetta, ma è un passo in avanti importante. Nella campagna per il referendum non si chiede la Costituzione "federale" perché la campagna non vuol essere solo nostra, ma di tutti coloro che riconoscono che l'Europa ha bisogno di una Costituzione e che tale Costituzione deve essere approvata dai cittadini europei. Tutti noi vogliamo l'avanguardia, ma essa si creerà sul campo, data dalla maggioranza di Stati che voterà sì alla Costituzione, perché limitarsi ai 6 fondatori? Identificare il nucleo federale a priori è una costruzione teorica, non è nella realtà storica*), Nicola Colonna (Bari) (*presenta la nascente sezione di Bari. Fiducia nei cambiamenti futuri, soprattutto dal punto di vista della comunicazione interna all'organizzazione*), Carlo Maria Palermo (Erba) (*auspica una maggior integrazione tra il seminario lombardo e quello di Ventotene. Inutilità della riforma dell'ONU su base regionale senza una vera Federazione europea, resterà semplice governance, no risposta ai problemi del mondo*), Michele Gruberio (Verona) (*Spinelli aveva già tentato l'azione dal basso con il Congresso del Popolo europeo, azione di Alternativa Europea si vuole invece rivolgere agli Stati*), Federico Butti (Pavia) (*esauriti gli elementi di gradualismo costituzionale, ora mancano elementi politici che non ci sono in questa Costituzione, niente di nuovo. Momento storico per affidarsi a iniziativa Stati, meglio se più di sei, basta che rispondano a caratteristiche necessarie. Difficoltà di modifiche future del testo, qualora il referendum passasse*), Benedetto Tagliavia (Trapani) (*metodo convenzionale ha sorpassato quello intergovernativo. Dalle elezioni del PE democraticità ha accelerato integrazione europea. Il processo ha bisogno di punto di rottura, e non sarà nei governi ma nel popolo*).

Si è poi svolta nel tardo pomeriggio in due punti centrali della città di Prato un'azione pubblica di raccolta firme sulla petizione che chiede un referendum europeo sulla Costituzione europea. Sono state raccolte circa 200 firme.

Domenica 20 maggio si è svolta la terza e ultima sessione dei lavori del Congresso, presieduta da Marta Semplici (Torino). Francesco Pigozzo, a nome della Commissione Mozioni, ha ricordato che non è stata riscontrata nessuna irregolarità nelle mozioni presentate.

Si è proceduto con l'illustrazione delle mozioni di politica generale. Massimo Contri ha illustrato la mozione presentata da Contri e Cipolletta: vista l'analisi dello scenario internazionale presentata nella mozione, è sempre più necessaria la presenza dell'Europa come forza internazionale alternativa. Nella mozione è indicato anche il tipo di Europa desiderata, che sappia assumersi il ruolo di pacificatore mondiale. A tal fine è necessaria anche una riforma dell'ONU, ed è necessario che i membri europei esprimano in quel consesso una posizione unica. Nel processo costituente la Dichiarazione di Berlino è stata un passaggio poco felice, positivo invece è stato lo Youth Forum di Roma. Un testo costituzionale c'è, sicuramente va modificato, ma tornare indietro non è possibile. Tra un anno l'Unione europea si troverà in uno stato di impasse, il referendum potrebbe rappresentare la via d'uscita. Battersi per questa Costituzione significa battersi per la Federazione europea, una battaglia che considera non solo l'obiettivo finale, ma anche le tappe intermedie. Se la maggioranza di Stati voterà "sì", la Costituzione entrerà per questi in vigore. votare "no" al referendum è un rischio politico che gli Stati difficilmente vorranno assumersi. E' però necessario uno stretto coordinamento con la JEF e con le altre associazioni.

Federico Butti ha illustrato la mozione presentata dalle sezioni di Erba, Ferrara, Milano, Novara e Pavia e dal Centro regionale della Lombardia. Il processo di gradualismo costituzionale è giunto al termine ma la Costituzione non compie il “salto federale” necessario. La mozione Contri-Cipolletta compie l'errore di considerare già giunto il momento per mettere in gioco la sovranità statale, per i problemi giuridici che si porrebbero per gli Stati che esprimessero voto negativo sulla Costituzione, per la mancanza di tappe chiare e precise per raggiungere la Federazione europea, tappe che sono invece ben delineate nel Patto Federale, alla base della mozione di Alternativa Europea.

Nel dibattito sono intervenuti Chiara Cipolletta (Pisa) (*GFE compie un costante monitoraggio della realtà, quando abbiamo un'idea forte riusciamo a passare. Stare sul campo è positivo, bisogna anche essere realisti: lasciarsi scappare dibattito che c'è ogni giorno sarebbe errore, così come abbandonare processo che comunque andrà avanti. E sarebbe un errore anche non accettare che c'è ancora una parte di gradualismo, e chiedere cose per le quali non è ancora il momento. Unico modo per ottenere legittimità è passare attraverso i cittadini, in questo senso il referendum è uno strumento. L'approvazione non significa la fine della lotta, ottenuta la Costituzione chiederemo il compimento della Federazione Europea*), Alessandro Zacchera (Verbania) (*referendum occasione per parlare con la gente, è strumento, non fine*), Luca Lionello (Milano) (*per creare la Federazione non possiamo affidarci a paesi giovani, ma a quelli che già forte integrazione economica, politica e culturale. Mozione Contri-Cipolletta presenta una strategia contorta: lottare per qualcosa che non va bene per poi cambiarlo, è strategia funzionalista*), Francesco Pigozzo (Pisa) (*differenza tra le due mozioni sta nel come coinvolgere i cittadini. Noi dobbiamo mantenere i cittadini sul campo. Pressione popolare delle firme aiuterà i capi di Stato (soprattutto in Italia Francia e Germania) a prendere decisioni a favore della Costituzione*), Carlo Maria Palermo (Erba) (*riforma dell'ONU con Assemblea Parlamentare non risolve i problemi, perché molti Stati non sono democratici. Sistema della Convenzione già sorpassato dalla storia*), Mauro Mondino (Torino) (*i seminari di formazione sono prodotti da “vendere”. Fare attenzione all'omogeneità del livello dei partecipanti e dei metodi di selezione*), Federico Nicola (Novara) (*cita articolo Barbara Spinelli “Per far ripartire l'Europa..”, Sarkozy ha proposto di togliere il veto in molte materie, Francia può dare spinta all'integrazione*), Michele Gruberio (Verona) (*non usare termine Stati Uniti d'Europa, perché progetto europeo è diverso da quello americano. Tra i giovani disaffezione dalla politica, dobbiamo penetrare nella società civile*), Grabele Mascherpa (Pavia) (*la questione non è seguire modello americano, questione è differenza tra non vita e vita. Questa Costituzione non dà vita allo stato federale*), Simone Vannuccini (Prato) (*bisogna distinguere breve e lungo periodo. Nel lungo periodo la Federazione europea è obiettivo di tutti, ma senza azione nel breve periodo questo obiettivo è nulla. Questa Costituzione europea non realizza la Federazione, ma è la questione sul tappeto ora, e dovrà essere risolta con o senza di noi. Nel breve periodo quello è l'obiettivo*), Nicola Martini (Castelfranco Veneto) (*illusione che Stati cedano sovranità, fuori dalla storia e dalla logica*).

Sono state presentate e approvate altre mozioni (si veda [www.gfeaction.eu](http://www.gfeaction.eu)) e si è quindi proceduto all'elezione del Comitato Federale e del Collegio dei Proviviri.

La mozione Contri-Cipolletta ha ottenuto il 77,69% dei voti, la mozione di Alternativa Europea ha ottenuto il 22,31% dei voti. Su questa base sono stati assegnati, nel comitato Federale, 32 seggi ai candidati collegati alla prima mozione e 9 seggi ai candidati collegati alla seconda mozione. La Commissione Elettorale ha proclamato gli eletti.

A chiusura del Congresso si è riunito il nuovo Comitato Federale, che ha eletto (con 7 astenuti) Chiara Cipolletta Presidente, Massimo Contri Segretario e Federico Brunelli Tesoriere. Su proposta di Contri e Cipolletta il Comitato Federale ha eletto la Direzione nazionale, composta, oltre che da Presidente, Segretario e Tesoriere, da Tommaso Bertini, Michela Costa, Claudia De Martino, Giuseppe Giunta, Francesco Pigozzo, Roberto Race, Gianluca Satta, Marta Semplici, Simone Vannuccini, Alessandro Zacchera.

E' seguita una breve riunione della nuova Direzione.